

CON IL PATROCINIO DI



COMUNE DI BERGAMO



ORDINE DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI E CONSERVATORI
della Provincia di Bergamo



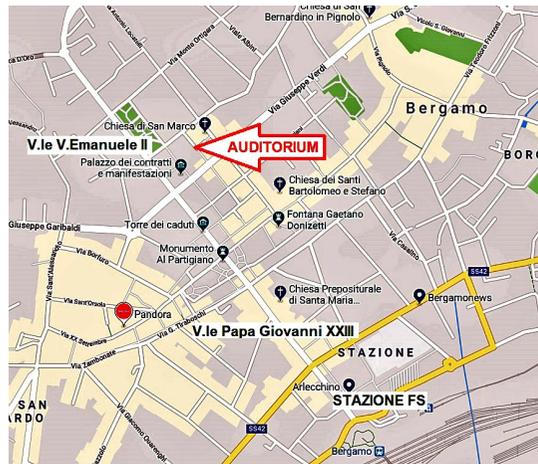
Bergamo Sviluppo
Azienda Speciale della Camera di Commercio



Azienda Bergamasca Formazione

DOVE IL CONVEGNO

www.auditoriumbergamo.it



PER INFORMAZIONI

3332227564 (Luciano Valle)

3384161350 (Marco Di Marco)

www.facebook.com/ESAolivetti

etica.sviluppo.ambiente@gmail.com



CON IL PATROCINIO
E IL CONTRIBUTO DELLA



ATTUALITÀ DI ADRIANO OLIVETTI

PER UN'IMPRESA
TRA DEMOCRAZIA ECONOMICA,
ETICA, BELLEZZA

CONVEGNO

VENERDÌ 6 DICEMBRE 2019

Ore 9.00 - 12.30

BERGAMO

Auditorium di Piazza della Libertà
Angolo via N. Duzioni 2



PROGRAMMA

REGISTRAZIONE DEI PRESENTI

Dalle ore 8:30, accoglienza a cura dell'Istituto Alberghiero "A. Sonzogni" di Nembro (BG)

PRESENTAZIONE

MARCO DI MARCO - Direttore dell'Associazione "Etica Sviluppo Ambiente - Adriano Olivetti" e del Centro di Etica Ambientale di Bergamo

SALUTI DELLE AUTORITÀ

INTERVENTI

LUCIANO VALLE - Presidente dell'Associazione "Etica Sviluppo Ambiente - Adriano Olivetti" e del Centro di Etica Ambientale di Bergamo

CLAUDIO BONFANTI - Presidente del Bio-Distretto dell'Agricoltura sociale di Bergamo

FRANCESCO BIANCHI - Segretario Generale della Fondazione Istituti Educativi di Bergamo

NERIO NESI - Presidente della Fondazione Cavour

TAVOLA ROTONDA

Rappresentanti del mondo dell'impresa e delle professioni interpellati dai giovani

ALBERTO BRIVIO - Presidente di Coldiretti Bergamo

ANGELO CARRARA - Vicepresidente di Confartigianato Bergamo e Presidente di Bergamo Sviluppo

GIANPAOLO GRITTI - Presidente dell'Ordine degli Architetti di Bergamo

MASSIMO MONZANI - Vicepresidente di Confcooperative Bergamo

ERMINIO SALCUNI - Direttore di ABF Bergamo

Conduce

MICHELE MARININI

I lavori saranno accompagnati da brani di Adriano Olivetti letti da Michele Marinini

Direzione scientifica: LUCIANO VALLE

Coordinamento tecnico: MARCO DI MARCO

Coordinamento formativo: RENATO ROMANO

PERCHÉ ADRIANO OLIVETTI

Con Adriano Olivetti il Convegno intende proporre e valorizzare una tra le figure più attuali della storia e della cultura.

Una figura di eccezionale valore, paradigma di nuova sintesi tra cultura umanistica e cultura scientifica e tecnica, tra bellezza e paesaggio, naturale, sociale e industriale.

Una sintesi, ancora, tra ritmo e forme della tecnica e dell'impresa e dignità dell'uomo, del cittadino, del lavoratore.

Una sintesi, infine, tra mondo della scienza e della tecnica e valori morali, spirituali e religiosi.

FRAMMENTI OLIVETTIANI

"Il mondo moderno deve accettare il primato dei valori spirituali se vuole che le gigantesche forze materiali alle quali esso sta rapidamente dando vita, non solo non lo travolgano, ma siano rese al servizio dell'uomo, del suo progresso, del suo operoso benessere."

"Il mondo moderno avendo racchiuso l'uomo negli uffici, nelle fabbriche, vivendo nelle città tra l'asfalto delle strade e l'elevarsi delle gru e il rumore dei motori e il disordinato intrecciarsi dei veicoli, rassomiglia un poco a una vasta, dinamica, assordante, ostile prigione dalla quale bisogna, presto o tardi, evadere."

"Così, di fronte al golfo più singolare del mondo, questa fabbrica si è elevata, nell'idea dell'architetto, in rispetto della bellezza dei luoghi e affinché la bellezza fosse di conforto nel lavoro di ogni giorno. Abbiamo voluto anche che la natura accompagnasse la vita della fabbrica".

"Abbiamo lasciata, in poco più di una generazione, una millenaria civiltà di contadini e di pescatori. Per questa civiltà, che è ancora la civiltà presente nel Mezzogiorno, l'illuminazione di Dio era reale e importante, la famiglia, gli amici, i parenti, i vicini, erano importanti, gli alberi, la terra, il sole, il mare, le stelle erano importanti."

"Può l'industria darsi dei fini? Si trovano questi fini semplicemente nell'indice dei profitti? O non vi è al di là del ritmo apparente, qualcosa di più affascinante, una trama ideale, una destinazione, una vocazione anche nella vita di una fabbrica?"

"Gli ingegneri, i tecnici, gli amministratori delle industrie debbono finalmente persuadersi che le loro ricerche e i loro sforzi devono essere al servizio dell'umana civiltà e che vale la pena di affrontare una apparente perdita di rendimento se l'uomo potrà evitare l'alienazione prodotta dalle fabbriche gigantesche, e dal distacco opprimente dalla natura."